



Comitato
Collaborazione
Medica

BURUNDI ETIOPIA KENYA MALI SOMALIA SUD SUDAN ITALIA

CAMBIARE PARTECIPANDO



foto: Silvia Vincitorio

di **Marilena Bertini**
presidente del CCM

Un Natale di pace e di "Sorrisi di madri africane"

Mi fa piacere augurarvi **Buon Natale** con il Vangelo di Luca 2,14: *"Gloria nelle altezze a Dio e sulla terra pace agli uomini che egli ama"* * Il termine pace, in ebraico shalom, indica tutto quello che concorre alla felicità dell'uomo: l'amore, la salute, il lavoro, il benessere. Quindi nessun augurio può essere più completo.

Per chi crede essere accolti dall'abbraccio di amore di Dio Padre è fonte di gioia. L'amore del Padre, di cui ci parla Gesù, è un amore incondizionato, che non punisce e non castiga, è più grande di quello di una madre per il suo figlio. L'amore di Dio non si arrende neanche di fronte all'evidenza, non arretra davanti ai tradimenti e al peccato, ma è capace di suscitare vita là dove questa vita non c'è.

Per chi non crede l'amore materno è quello che accomuna più di ogni altro le culture in qualsiasi parte del mondo; tutte le madri hanno con i propri figli un rapporto speciale, intimo e naturale, pacificatore.

Per questo il CCM ha scelto, per la campagna **"Sorrisi di madri Africane"**, lanciata il 17 novembre, una foto con una mamma burundese sorridente che allatta il suo bambino*. Immagine di gioia e di pace.

Sempre dal Vangelo di Luca: *"Diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una*

SEGUE A PAGINA 4



* foto gentilmente concessa dal fotografo Larry Towell dell'agenzia Magnum, che ringraziamo

PAG. 2 Etiopia: emergenza siccità
Micol FASCENDINI • Torna a piovere, ma la strada è tanta, per e dall'ospedale

PAG. 3 Etiopia e disabilità
Ilaria DOVETTA e Veronica DE GIORGIO • "Per conoscere la realtà devi andare sul campo"

PAG. 3 Etiopia e disabilità
Francesca GUZZO • Il CCM ed ENDAN per la Giornata delle Persone con Disabilità

PAG. 4 Sud Sudan
Edoardo BELGRANO e Giovanni VILLANI • In missione chirurgica all'ospedale di Rumbek

PAG. 5 Italia: dai Convegni CCM
Filippo CIARDI • "Diritto alla salute per tutti?" Due testimoni africane raccontano

PAG. 6 Italia
Equipe del progetto ARACNE • La rete per i migranti si inaugura tessendo "Fili di Terra"

PAG. 6 Italia
Chiara SCHIAVO • Si è concluso con un forum finale il progetto europeo italo-francese "Dalle Alpi al Sahel!"

PAG. 7 Italia, Gruppi
Filippo CIARDI • "Facciamo sorridere le madri africane" Il lancio della nuova campagna del CCM

PAG. 7 Italia, Gruppi
Laura BARRAL • "Una serata per le donne del Burundi" a Volpiano

PAG. 8 Eventi

PAG. 8 Appello
Silvia PESCIVOLO • Sorrisi di madri africane: promuoviamo la salute, facciamo crescere il futuro

[Etiopia: emergenza siccità]

di **Micol Fascendini**
referente progetti CCM
in Etiopia

Torna a piovere, ma la strada è tanta, per e dall'ospedale



Misurazione del braccio, foto di Silvia Vincitorio

10 novembre 2011. Questa notte è arrivata in ospedale una donna. Arriva dal campo profughi di Boqolmany e ha bisogno di un taglio cesareo. Non so ancora come sta lei e nemmeno il suo bambino. So solo che la strada che ha percorso è terribile, sterrata e piena di buche. E quando sei in travaglio, in pericolo di vita e hai bisogno di un taglio cesareo d'urgenza, quella strada diventa interminabile. Ma non hai altra scelta.

Le attività del CCM nella Liben Zone dell'Etiopia continuano senza tregua. Cerchiamo di rispondere ai bisogni essenziali di una popolazione che negli ultimi mesi ha vissuto senz'acqua e spesso senza cibo. Finalmente un mese fa ha piovuto e ancora non ha smesso di piovere. Solo qualche mese fa non si vedeva nessuno in giro. Le priorità della famiglia erano cercare acqua e cibo per sé e per il proprio bestiame. E se l'acqua non bastava, si smontava casa e la carovana di cammelli iniziava un lungo viaggio verso un nuovo fiume, una pozza, una raccolta d'acqua.

Le attività sul territorio del CCM durante il periodo di siccità non si sono mai arrestate. Il team della clinica mobile ha continuato a raggiungere le aree più remote di Filtu, portando medicinali, vaccini e integratori alimentari. "Ma a volte - mi racconta Ahimed, infermiere di comunità - si arriva in un posto e si assistono solo poche donne e bambini, perché molti hanno lasciato il villaggio alla ricerca di nuova acqua".

Ma nelle ultime settimane le cose sono cambiate.

Ora piove molto e da tempo. Due settimane fa ho partecipato alle attività della clinica mobile. Abbiamo raggiunto a fatica la destinazione, rischiando di rimanere impantanati.

I servizi offerti alla popolazione iniziano con una sessione di educazione sanitaria. È il capo villaggio a ringraziare il CCM e le autorità locali per il supporto e a chiedere alla comunità di ascoltare e mettere in pratica i consigli degli operatori sanitari. Gli infermieri si rivolgono soprattutto alle donne. Le piogge portano anche la malaria e i casi di diarrea sono sempre più frequenti. Dormire sotto la zanzariera diventa ancora più importante e bollire l'acqua piovana prima di berla è fondamentale!

In un attimo, dopo la lunga chiacchierata, si formano le code di uomini e anziani da una parte e di donne e bambini dall'altra, che hanno la priorità e vengono visitati da soli per permettere alle donne di esprimersi e di parlare liberamente anche di questioni più sensibili, come un'infezione sessualmente trasmessa. Con la misurazione della circonferenza del braccio, come da linee guida nazionali e internazionali, tutti i bambini sotto i sei anni di età vengono valutati per il rischio malnutrizione. Se il segno del braccialetto è verde: ok. Se giallo: a rischio. Se rosso: malnutrizione severa. I bambini a rischio ricevono una dose settimanale di integratori alimentari, quelli già malnutriti vengono riferiti in ospedale o presso centri specializzati.

Donne, uomini e bambini si mettono in coda per avere i trattamenti per infezioni respiratorie, malattie della pelle, febbre, malaria, diarrea e pressione alta. E gli infermieri senza sosta visitano, ascoltano e prescrivono. Non c'è nessuno che torni a casa senza qualcosa. Chi ha ricevuto solo paracetamolo o multi vitamine, e chi invece va a casa soddisfatto con la terapia antibiotica per quella tosse che lo teneva sveglia da giorni.

E poi ci sono le vaccinazioni, che in questi giorni sono ancora più importanti viste le epidemie di morbillo nei campi profughi, a solo qualche centinaio di chilometri di distanza. Il morbillo è sempre grave, ma nei bambini e nei giovani malnutriti diventa mortale, per cui la vaccinazione diventa essenziale per i rifugiati, ma anche per le popolazioni locali che vivono nelle vicinanze. Le autorità regionali hanno organizzato una grande campagna vaccinale e in poche settimane, nel distretto di Filtu, 61.000 bambini sono stati vaccinati contro il morbillo e 24.000 contro la poliomielite.

Ma il problema dei rifugiati non sono solo le epidemie. Le ultime stime dell'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite indicano che i rifugiati somali nel distretto di Dollo Ado, a meno di trecento chilometri da Filtu, sono quasi 140.000, raggruppati in cinque campi.

L'ospedale di Filtu è diventato centro di riferimento per una popolazione che, nel giro di pochi mesi, è aumentata del 60%. Nei campi rifugiati, i centri sanitari offrono i servizi di base e le emergenze sono riferite a Filtu dove, grazie al CCM, ci sono una sala operatoria e un team chirurgico pronto a rispondere ai bisogni della popolazione locale e dei rifugiati. Resta un enorme problema, la sempre troppa strada sterrata da percorrere. Infiniti chilometri di una strada terribile per quella donna che ha bisogno di un taglio cesareo nella notte.

Boqolmany e Melkadida sono i campi più vicini a Filtu, da cui - con fatica e timore di non farcela - spesso partono le ambulanze per portare emergenze ostetriche e chirurgiche all'ospedale. Ma restano Hilaweyn, Kobe e Buramino per cui Filtu è davvero troppo lontano e forse l'unica possibilità rimane l'ospedale di Mandera, oltre il confine in Kenya. Ci rimbocchiamo le maniche per lavorare con le altre organizzazioni e le autorità governative e raggiungere con calma risultati duraturi e sostenibili nel tempo, per assicurare il diritto alla salute di tutte le donne e bambini nella Liben Zone. Grazie a chi ci sostiene in questo impegno.

[Etiopia e disabilità]

di **Ilaria Dovetta**
e **Veronica De Giorgio**,
logopediste volontarie CCM

“Per conoscere la realtà devi andare sul campo”

Laureate da pochi mesi in Logopedia, un settore ancora nuovo e non completamente conosciuto persino in un Paese sviluppato come l'Italia, e partire per una missione all'interno di un progetto di riabilitazione in un Paese arretrato e povero come l'Etiopia, è stata una sfida talvolta difficile, ma certamente stimolante. Nonostante la nostra società mediatica, e non, fornisca di continuo informazioni per sensibilizzarci e farci conoscere la situazione dei Paesi in via di sviluppo, le differenze culturali ed economiche avevano impedito alla nostra immaginazione di creare un quadro verosimile della realtà che avremmo incontrato nel corso della nostra missione ad Addis Abeba svoltasi dal 18 settembre al 7 novembre.

È davvero difficile trovare delle parole che possano descrivere le così tante e diverse emozioni provate: dal senso di fastidio per la permalosità di alcuni operatori locali di fronte ai suggerimenti di due giovani ragazze *ferenji* (bianche), alla gioia nel guardare incantate un gruppo di bambini sordi che non si stancano di giocare per ore con una semplice pallina, alla commozione nel raccogliere un sorriso di un bambino malato di cancro che ha vissuto 7 dei suoi 12 anni in una stanza di un ospedale.

Tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissate dall'Italia sono stati continuamente revisionati per rispondere alle effettive esigenze locali cercando un cauto inserimento nel loro siste-



ma senza sconvolgerlo. Ciò ha causato in noi un forte senso di frustrazione. La nostra professione, infatti, non è presente e riconosciuta a livello universitario e ministeriale. Essere penetrate dalla sofferenza di bambini affetti da gravi patologie con esigenze così evidenti ai nostri occhi, e incontrare, però, durante il nostro agire, ostacoli come la lingua, la loro “ignoranza” riguardo le nostre competenze e la pretesa di una risoluzione immediata ai loro problemi, ci ha fatto sprofondare in alcuni momenti in un senso di impotenza che ingenuamente non avevamo messo in conto.

Ecco, allora, il nostro primo obiettivo: presentare nel modo più semplice e chiaro possibile i

nostri campi d'azione alle organizzazioni locali che collaborano con ENDAN (Ethiopian National Disability Action Network) e CCM e che trattano direttamente con la disabilità.

In seguito alle numerose richieste di consulenza da parte dei referenti di tali organizzazioni ci siamo recate nelle loro strutture. Laddove è stato possibile abbiamo lavorato direttamente con i pazienti, ma abbiamo soprattutto osservato la realtà e raccolto informazioni ed esigenze al fine di organizzare la formazione per gli operatori con i quali abbiamo collaborato.

Il centro su cui ci siamo concentrate maggiormente è Mekane Yesus, una struttura che comprende scuole speciali e un centro di riabilitazione per bambini con gravi disabilità. Ci siamo poi recate in un asilo per fanciulli sordi, in un centro per bambini autistici, visitato un orfanotrofio e il reparto di pediatria di un ospedale.

Al netto di tutte le necessità a breve e a lungo termine che abbiamo raccolto durante la nostra permanenza nei vari centri, abbiamo tentato di combinare aspetti teorici imprescindibili ad esempi e consigli pratici per poter effettivamente apportare un contributo alla deglutizione e alla comunicazione. I terapisti presenti ai training si sono mostrati estremamente interessati agli argomenti trattati e una continuazione della nostra missione per sensibilizzare e formare operatori sarebbe stata certamente desiderabile.

Valutazioni e trattamenti logopedici sarebbero assolutamente indicati e necessari in tutti gli ambiti della disabilità da noi osservati, pertanto sarebbe più che auspicabile, dapprima, un inserimento di un singolo corso di formazione logopedica all'interno di un Corso di Laurea delle classi sanitarie già presenti (infermieristica-fisioterapia-medicina), per poi giungere all'introduzione di un autonomo Corso di Laurea in Logopedia. È per primo il Ministero che deve riconoscere la professione per permettere loro di rendersi più autonomi e non dover dipendere costantemente da aiuti esterni che non potranno mai essere costanti e quindi pienamente efficaci.

In base alla nostra esperienza, infatti, la chiave per la buona riuscita di una missione sta proprio nel non considerare le loro diversità come limiti, ma come risorse che devono essere rispettate e sviluppate con l'obiettivo di creare autonomia e indipendenza.

di **Francesca Guzzo**,
referente progetto CCM
per l'inclusione delle
persone disabili

3 dicembre 2011: il CCM ed ENDAN per la Giornata delle Persone con Disabilità

In Etiopia il CCM e il suo partner locale ENDAN hanno promosso diverse attività per celebrare la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 Dicembre, dal tema **“Together for a Better World for All: Including Persons with Disabilities in Development”** (Insieme per un mondo migliore per tutti: includendo le persone con disabilità nello sviluppo).

CCM ed ENDAN hanno prodotto uno spot pubblicitario che verrà trasmesso dalla TV nazionale per alcuni giorni. Lo spot ha come protagonisti donne e uomini disabili che con la loro vita quotidiana, professionale e associativa, contribui-

scono attivamente allo sviluppo e alla crescita del loro Paese.

È stato inoltre disegnato, con l'aiuto di volontari piemontesi del CCM, un cartellone sullo stesso tema che è stato affisso il 24 novembre in una delle strade principali di Addis Abeba, dove resterà per 1 anno, tenendo viva l'attenzione di tutti.

Il CCM inoltre ha affiancato nell'organizzazione le celebrazioni previste dalle autorità locali etiopi ad Addis Abeba: convegno, marcia, mercatino e spazio di sensibilizzazione, talk show televisivo e 4 giorni di competizioni sportive per disabili.

[Sud Sudan]

di **Edoardo Belgrano** e
Giovanni Villani
medici volontari CCM

In missione chirurgica all'ospedale di Rumbek

Si è conclusa il 7 Dicembre 2011 la missione chirurgica organizzata dal CCM in collaborazione col Ministero della salute, all'ospedale di Rumbek, capitale dello Stato dei Laghi, una delle dieci regioni in cui è diviso il Sud Sudan.

Alla missione abbiamo partecipato in qualità di specialisti rispettivamente nelle discipline di chirurgia vascolare e otorinolaringoiatria.

La situazione trovata a Rumbek presenta molte problematiche indipendenti dal CCM. A fronte di un'importante volontà organizzativa e di ristrutturazione delle attività sanitarie, emergono numerose difficoltà economiche, strutturali e logistiche, queste ultime riferite all'approvvigionamento del materiale.

I trasferimenti dal Nord, dopo l'indipendenza, sono drammaticamente cessati.

Per il petrolio estratto dai pozzi nella regione di Abyei, che attraverso un lungo oleodotto raggiunge il porto di Port Sudan per la raffinazione, il governo del Sud Sudan riceve dal Nord delle royalties molto basse rispetto al reale valore del greggio. Ne consegue che le condizioni economiche di questo paese, diventato indipendente dal Nord soltanto il 9 luglio di quest'anno, sono molto critiche. Il costo della vita è molto alto, una banana costa un euro, un litro di gasolio quasi due euro e mezzo e il costo dei trasporti fa lievitare i prezzi di qualsiasi genere di merce.

Abbiamo trascorso un'intera settimana nell'ambulatorio dell'ospedale dove abbiamo visitato oltre cento pazienti. Di questi, 38 hanno ricevuto un intervento chirurgico. Le difficoltà logistiche incontrate non ci hanno permesso di realizzare compiutamente la campagna specialistica in



Giovanni Villani ed Edoardo Belgrano con l'anestesista, dott. Magnan, e due funzionari

programma. L'arruolamento dei pazienti portatori di patologie di particolare interesse per noi chirurghi ha incontrato delle difficoltà e l'informazione non ha potuto raggiungere i villaggi intorno alla capitale.

Tutto questo deve rappresentare uno stimolo per migliorare ulteriormente la collaborazione fra CCM, Ministero della salute dello Stato dei Laghi e la comunità locale per offrire a tutti

la possibilità di ricevere le cure adeguate di cui hanno bisogno. Ciò nonostante l'attività clinica di screening dei pazienti e le valutazioni in ordine ai problemi chirurgici è stata soddisfacente e di grande aiuto per la popolazione.

La nostra presenza ha dato a molti pazienti l'opportunità di essere visitati e di ricevere le cure adeguate e questo è un importante obiettivo raggiunto dalla missione.

Un Natale di pace e di "Sorrisi di madri africane"

SEGUE DA PAGINA 1

mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'albergo".

Gesù ha scelto di nascere in povertà, tra pastori, uomini semplici e rozzi, al più basso gradino della scala sociale di quei tempi. Gesù ci fa capire le sue preferenze per gli umili, per i poveri, per gli inutili, per coloro che sono emarginati dalla società del benessere. Testi-

monia con la propria vita, a cominciare dalla nascita, che è venuto per regalarci la gioia, gioia perché abbiamo un Dio che si occupa di noi, che fa la strada insieme a noi, per dividerne problemi, miserie, speranze, angosce. Molti bambini nel mondo nascono ancora in una stalla ed in una mangiatoia. Molti bambini e le loro mamme muoiono perché non hanno assistenza adeguata in questo periodo delicato della vita. Nei nostri Natali spesso gonfi di

cose inutili dobbiamo fare spazio per il Natale di pace e condivisione con chi ha avuto una sorte meno fortunata di noi. La crisi economica ci obbligherà a ridimensionare il consumismo delle nostre feste, ma se sapremo accogliere questa contingenza per aumentare la nostra capacità di tornare al Natale di valori condivisi allora anche la crisi avrà avuto una sua piccola positività.

Con questo augurio, buon Natale a tutti!

[Italia: dai Convegni CCM]

di **Filippo Giardi**,
coordinatore
comunicazione CCM

“Diritto alla salute per tutti?” Due testimoni africane raccontano

Ci sono ancora enormi disparità fra Paesi più sviluppati e a basso reddito nelle concrete possibilità di ricevere cure mediche di base. Se ne è parlato nei **due convegni promossi dal CCM a Savigliano il 3 e a Torino il 6 dicembre**, dove sono state approfondite le difficoltà che impediscono di accedere ai servizi sanitari a molte di persone nel mondo.

Ad entrambi gli incontri hanno partecipato due ospiti africane, membri di organizzazioni locali partner del CCM. Durante i giorni della loro permanenza in Italia hanno fatto anche altre visite presso realtà che in Piemonte si occupano di diritto alla salute, per far conoscere problematiche e soluzioni in atto nei loro progetti sul campo.

Dall’Etiopia è stata presente **Hannan Endale Tabor**, di ECDD – **Ethiopian Centre for Disability and Development** (<http://www.ecdd-ethiopia.org/>) -, organizzazione che si occupa dell’inclusione delle persone con disabilità in ambito scolastico, lavorativo e sociale.

Dal Burundi, è intervenuta **Sandrine Inakabondo**, presidente dell’associazione **Initiative Seruka pour les victimes de Viol**, che lavora per la prevenzione delle violenze sulle donne, e l’assistenza medica, psicologica e giuridica alle vittime degli abusi.

Hannan Endale Tabor è una ragazza cieca che vive personalmente le difficoltà delle persone con disabilità nel contesto etiope “dove l’accesso ai servizi sanitari è già difficile per le persone prive di handicap – ha raccontato – mentre ad esempio per una persona su una sedia a rotelle è molto difficile raggiungere anche fisicamente i servizi, per la carenza di servizi di accompagnamento presso le strutture o barriere architettoniche”. Hannan è impegnata con la sua organizzazione ECDD affinché in tutti i campi si realizzi una società più inclusiva delle persone con disabilità. “La situazione sta lentamente migliorando – ha testimoniato – visto anche che l’Etiopia ha aderito alla Convenzione Onu per i diritti delle persone disabili, ma resta un gran lavoro da fare per introdurre soluzioni tecniche e formare le persone in tutti i campi per realizzare strutture accessibili. Al mio ritorno ad Addis Abeba lavoreremo ad esempio per la creazione



Sandrine Inakabondo e Hannan Endale Tabor

di toilette per persone disabili all’interno di un’università”. Non sono dunque solo i servizi sanitari ad essere interessati dal lavoro di ECDD e dal progetto in partenariato con il CCM ad Addis Abeba, “infatti – insiste Hannan – fin dalla fase di progettazione le istituzioni locali, le scuole, le imprese e le ong, devono includere attività e infrastrutture per le persone con disabilità, per promuovere un nostro ruolo attivo nella società”.

Sandrine Inakabondo è la dinamica presidente dell’associazione burundese Initiative Seruka pour les victimes de Viol, che ha deciso di impegnarsi nella prosecuzione di un progetto di emergenza di Medici Senza Frontiere in favore delle vittime di violenza. “Il contesto in cui si originano gli abusi sulle donne – evidenzia Sandrine - e la loro difficoltà ad accedere a i servizi sanitari e sociali, è molto legata a questioni culturali. L’approccio alla sessualità in Burundi è infatti ancora molto maschilista, e purtroppo le violenze sulle donne avvengono anche in ambito familiare e domestico, perché sono tollerate dalla società”. Il centro dell’associazione locale opera quindi

anche per accogliere, curare e accompagnare nell’iter giuridico le vittime, “garantendo l’anonimato alle donne che subiscono degli abusi – spiega Sandrine – fornendo assistenza legale, psicologica, sanitaria, per superare lo stigma e la discriminazione che possono subire”. Il progetto del CCM appena avviato vuole da un lato rafforzare le competenze dell’associazione locale partner e dall’altro accompagnarla in un processo di decentramento dei servizi sanitari verso le province più periferiche di Cibitoke e Muranyva.

Entrambe le ospiti africane chiedono di mantenere viva l’attenzione alle loro testimonianze e ringraziano per l’accoglienza avuta in Italia, ma sono anche felici di tornare nei loro paesi. Hannan “perché ci sono molte cose da fare che mi attendono” e Sandrine, che aspetta un bambino, per dedicarsi anche “alla mia gravidanza, alla mia famiglia e alle donne burundesi”.

Per sostenere il loro impegno e i progetti promossi dal CCM si possono effettuare dei versamenti sui conti correnti dell’associazione con causali “Burundi” ed “Etiopia”.

a cura dell'Equipe
del progetto Aracne

La rete per i migranti si inaugura tessendo "Fili di Terra"

Il progetto **ARACNE** del CCM si presenta per la prima volta in pubblico con "FILI DI TERRA", viaggio teatrale e spettacolare attraverso i territori accidentati della salute dei migranti, il 16 dicembre 2011, alle ore 21 presso la Casa del Quartiere di Via Morgari 14, a Torino.

Curatore dell'evento è Municipale Teatro, che attraverso l'espressione artistica della danza, della musica e del racconto, trova il pretesto per parlare di un diritto troppo spesso dimenticato, con un percorso onirico teso ad affrontare storie di salute, di malattie, ma anche di cura. In un mondo fantastico, in una dimensione grottesca, gli umani si incontrano con le divine tessitrici della vita: Cloto, Lachesi e Atropo. A far da tramite tra le mitologiche figure e il pubblico un conduttore dispetto-

so, un clown dalle tinte un po' noir che nel corso dello show porta un medico, uno psicologo e un mediatore culturale al cospetto delle tre divinità. Si inaugura così, sorseggiando una calda tisana, l'apertura dello spazio di accoglienza del progetto e del suo ricco calendario di appuntamenti.

ARACNE - Tessere reti per il diritto alla salute dei migranti - è un'iniziativa finanziata dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno, attraverso il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi ed è coordinata dal Comitato Collaborazione Medica, in partenariato con il Centro Mamre e la cooperativa Tavola di Babele. Ha lo scopo di promuovere il diritto alla salute dei migranti attraverso un progetto pilota nel quartiere San Salvario a Torino. Le attività sono realizzate

con le comunità migranti e con le diverse realtà del Terzo Settore presenti sul territorio. Personale appositamente formato al lavoro di accoglienza e mediazione è a disposizione dei migranti e delle loro associazioni per fornire ascolto, informazioni ed accompagnamento sul tema della salute. Il servizio è attivo da lunedì a venerdì tutti i pomeriggi dalle ore 14.30 alle ore 18.30 e il lunedì e il mercoledì al mattino dalle ore 9.30 alle ore 12.15.

Per maggiori informazioni: progettoaracne@ccm-italia.org tel. 3479970158.

Gli attori di FILI DI TERRA sono Giulia Bavelloni, Alessandro De Simone, Sara Ibrahim ed Erika La Ragione. Con la partecipazione di Beatriz Parra. La regia è di Enrico Gentina e Chiara Lombardo.

di **Chiara Schiavo**
settore Educazione
alla cittadinanza
mondiale CCM

Si è concluso con un forum finale il progetto europeo italo-francese "Dalle Alpi al Sahel!"

Si è concluso il 25 e 26 novembre 2011 presso il Centro congressi dell'Environment Park a Torino, il progetto "**Des Alpes au Sahel!**" promosso dalla Regione Piemonte, dalla Regione Rhone Alpes, dal COP - Consorzio delle Ong Piemontesi (www.ongpiemonte.it) e da Resacoop Lione (<http://www.resacoop.org/>).

Il progetto ha visto per 3 anni partecipare attivamente più di 120 scuole, 50 associazioni, Comuni, Province, parchi naturali e Università per la

creazione di una rete di soggetti italiani, francesi e dell'Africa Sub-sahariana impegnati per lo sviluppo sostenibile e la solidarietà internazionale. Il CCM, in particolare, ha contribuito a realizzare 18 percorsi in altrettante classi delle Province di Cuneo e Torino sui temi dell'acqua, alimentazione, tutela delle risorse ambientali, clima&energia e rifiuti. In generale, i progetti nati dalla sperimentazione nelle scuole hanno portato alla nascita di un sito web www.londootiloo.org che, in lingua

"mandengue", parlata in diverse aree dell'Africa Occidentale, significa "l'Astro del Sapere". È stato scelto come nome per un nuovo e innovativo sito a vocazione pedagogica, destinato a tutti gli insegnanti e gli educatori interessati a integrare l'educazione allo sviluppo sostenibile con l'educazione alla solidarietà internazionale. Tale portale conterrà infatti: centinaia di schede predisposte per condividere metodologie, risultati e materiali didattici derivanti da esperienze condotte da scuole italiane e francesi, opportunità per la ricerca di partner internazionali, materiali di approfondimento tematico, una ricca galleria di video prodotti per le scuole tra Italia, Francia, Burkina Faso e Senegal.

Poiché l'obiettivo era la creazione di una rete transfrontaliera di attori impegnati su temi affini, ma che non erano stati fino a quel momento coordinati o integrati tra loro, il progetto ha tenuto in grande considerazione la necessità di adottare una metodologia partecipativa in cui, a vari livelli, i diversi soggetti potessero incontrarsi per negoziare concetti, confrontarsi sul metodo di lavoro ed elaborare insieme strategie comuni. Per questo motivo, grande attenzione è stata dedicata ai momenti di scambio e confronto.



Uscita sul territorio, scuola di Folonzo - Burkina Faso

[Italia, Gruppi]

di Filippo Ciardi

“Facciamo sorridere le madri africane” Il lancio della nuova campagna del CCM

“Vogliamo che le mamme e i bambini africani tornino a sorridere” - hanno dichiarato con forza **Marilena Bertini**, presidente, e **Filippo Spagnuolo**, direttore del **Comitato Collaborazione Medica** -. Conosciamo le cause e le soluzioni ai problemi sanitari dei Paesi a basso reddito e il CCM, in oltre 40 anni di attività e grazie al supporto di molti, ha dimostrato che si può salvare o migliorare la vita della popolazione locale con progetti a sostegno dei sistemi sanitari territoriali. Ma si deve fare di più per garantire a tutti uno dei diritti fondamentali, quello alla salute, specialmente alle donne e ai bambini, che rappresentano il futuro delle comunità africane”. Questo è il messaggio che ha lanciato il Comitato Collaborazione Medica, con la presentazione alla stampa della campagna **Sorrisi di madri africane** avvenuta il 17 novembre nella Sala delle Colonne del Comune di Torino.

“Per chi come me ha vissuto molti anni in Africa, non è solo un piacere sposare questo tipo di iniziative - ha affermato **Mariacristina Spinosa**, assessore alle Pari Opportunità del Comune - e la Città di Torino, come Città dei Diritti, cercherà di promuovere in tutte le forme possibili tale campagna”.

Un ringraziamento speciale va, oltre che al Comune di **Torino**, che ha concesso il patrocinio alla campagna, all'agenzia **Magnum Photos**, per aver concesso la foto di Larry Towell del manifesto. La situazione sanitaria in Africa, i pro-

getti e le esperienze di formazione del personale locale sono stati presentati durante la conferenza stampa da **Valeria Pecchioni**, Responsabile progetti del CCM. A testimonianza di un partenariato tra comunità in Italia e in Africa, **Chiara Masia**, Responsabile comunicazione dell'ASL TO 5, ha raccontato la collaborazione in corso tra la sua ASL e il CCM, con l'iniziativa di payroll giving “1 ora, un futuro”: ai dipendenti

è proposto di donare una o più ore del proprio stipendio a sostegno di progetti di salute materno infantile. **Luciano Scalettari**, inviato del settimanale *Famiglia Cristiana*, e **Davide Demichelis**, giornalista coautore del programma *RAI Radici*, hanno rivolto un appello al mondo dell'informazione ad occuparsi maggiormente del tema del diritto alla salute delle comunità africane.



Marilena Bertini, Filippo Spagnuolo e Mariacristina Spinosa

di **Laura Barral**
responsabile fundraising CCM

“Una serata per le donne del Burundi” a Volpiano

Lunedì 5 Dicembre 2011 si è tenuto presso la Sala della Biblioteca di Volpiano un incontro dal titolo **“Una serata per le donne del Burundi”**, organizzato dal CCM - Comitato Collaborazione Medica con il Gruppo Donne di Volpiano ed il Comune di Volpiano. La serata è stata introdotta dal **Sindaco di Volpiano Emanuele De Zuanne**, che ha consegnato una targa con il simbolo della città di Volpiano alle due ospiti Sandrine Inakabondo e Hannan Endale Tabor, provenienti da associazioni partner di progetti CCM in Burundi ed Etiopia. Il Sindaco ha ricordato l'impegno del Comune nell'ambito dei progetti di Cooperazione Internazionale anche in collaborazione con altri comuni come quello di S. Benigno ed ha annun-

ciato che nei prossimi mesi verranno realizzati degli eventi per coinvolgere e sensibilizzare l'intera comunità del territorio su questi temi.

Il **Dott. Aldo Bordigoni**, pediatra in pensione e medico volontario del CCM, ha presentato l'impegno dell'associazione nel far crescere le comunità locali in Africa, in particolare attraverso la formazione del personale locale ed il supporto alle strutture sanitarie pubbliche.

Giulia Lanzarini, referente dei progetti CCM in Burundi, ha presentato il nuovo progetto sul tema della lotta alle violenze sessuali appena iniziato nel paese africano. Il progetto vuole rafforzare i servizi a favore delle vittime sostenendo le attività del partner locale “Initiative Seruka pour les

victimes de Viol” (ISV) e accompagnandolo nel processo di decentramento dei servizi dalla capitale Bujumbura alle province più periferiche di Cibitoke e Muranyva. La presidente dell'associazione ISV **Sandrine Inakabondo** ha raccontato le difficoltà per le vittime che subiscono violenza nell'accesso ai servizi sanitari e sociali ed ha insistito sull'importanza di migliorare la disponibilità dei servizi anche nelle aree più remote come quelle dove il CCM opera da anni. Le statistiche ci dicono che ancora oggi in Burundi 1 donna su 10 subisce una o più violenze sessuali nel corso della vita e il Centro Seruka accoglie in media 120 vittime al mese di cui il 60% sono minori, il 38% ha meno di 12 anni ed il 17% meno di 5.

dove cosa quando...

11 GENNAIO
"Sorrisi di madri africane
incontra la UniTre"

ore 16, Volpiano (TO)
Residenze Anni Azzurri
Via Michele Bertetti 22

Il gruppo Volpiano per il CCM presenta la campagna per la salute materno infantile agli anziani dell'UniTre
Per maggiori informazioni:
www.unitrevolpiano.it

20 GENNAIO
Incontro
per il Sud Sudan

ore 20.30, Bonate Sotto (BG),
sala del Comune
P.zza Duca d'Aosta nr.1

Nel giorno di San Sebastiano, patrono del Comune di Bonate, lancio della campagna "Sorrisi di madri africane" e presentazione del libro "Africa Malata di G. Meo", a sostegno del progetto CCM a Tonj in Sud Sudan. Per maggiori informazioni: www.corribonate.org

È uscito il nuovo libro di racconti e foto di Silvio Galvagno, chirurgo ortopedico e vicepresidente CCM: **SORAYA, TURO, SHARO, STORIE DI GUERRA E INGIUSTIZIA**

Edito da Primalpe,
120 pagine a colori.

Il ricavato sostiene i progetti del CCM.
PRENOTALO!



di **Silvia Pescivolo**
settore fundraising CCM



Sorrisi di madri africane: promuoviamo la salute, facciamo crescere il futuro

Il 17 novembre il CCM ha dato avvio alla campagna "Sorrisi di madri africane" per la salute di mamme e bambini in Africa. Gli obiettivi del CCM per i prossimi 4 anni sono:

- **Garantire una gravidanza ed un parto sicuri a 200.000 mamme;**
 - **Assicurare vaccinazioni e cure a 500.000 bambini.**
- Questi traguardi possono essere raggiunti!**

Le maggiori cause di mortalità o di gravi disabilità collegate alla gravidanza, al parto e ai primi anni di vita del bambino sono malattie o complicazioni per le quali conosciamo le cure o che sappiamo come prevenire. **Ciò che fa la differenza è la possibilità effettiva di raggiungere un ospedale, un centro di salute o un dispensario con personale adeguatamente formato.** Per questo il CCM lavora per concretizzare il diritto alla salute anche per chi vive e nasce nelle aree rurali più remote e lontane dalle strutture sanitarie che si trovano, generalmente, nei centri urbani. **Insieme si può fare!**

Per sostenere la campagna e restituire un sorriso alle mam-

me e ai bambini di Burundi, Etiopia, Kenya, Mali, Somalia e Sud Sudan **abbiamo bisogno dell'appoggio di tutti.** La campagna vuole **mettere in relazione le comunità del Nord e del Sud del mondo**, per raggiungere insieme gli obiettivi che ci siamo prefissati. Siamo infatti convinti, come ribadisce il nostro slogan, che **si può cambiare solo partecipando.**

Partecipa e fai conoscere la campagna!

Ognuno di noi fa parte di molte comunità: la famiglia, gli amici, i colleghi, i compagni di studi, la squadra sportiva... **Se ognuno di noi sostiene la campagna in prima persona e coinvolge almeno un'altra persona tra breve tempo saremo in tanti!**

Quando hai finito di leggere Note a Margine, passalo ad un amico e chiedigli di fare come te e sostenere "Sorrisi di madri africane" con una donazione o parlando a sua volta della campagna con altre persone.

Vi ricordiamo inoltre che potete seguire gli sviluppi della campagna su Facebook, Twitter o sul nostro sito dove è possibile scaricare il materiale dalla pagina della campagna.

COME PUOI SOSTENERCI

- **con versamento sul c/c postale n° 13404108** intestato a COMITATO COLLABORAZIONE MEDICA, specificando nella causale "Campagna Sorrisi di madri Africane".
- **TRAMITE BONIFICO** sul c/c intestato a COMITATO COLLABORAZIONE MEDICA, IBAN: **IT82 0033 5901 6001 0000 0001 735** c/o Banca Prossima, specificando nella causale: "Campagna Sorrisi di madri Africane".
- **TRAMITE IL RID** potrai sostenerci con una **donazione regolare.** È sufficiente scaricare il modulo di adesione sul sito nella sezione Sostienici/Privati e inviarlo per posta o via fax al CCM.

LE DONAZIONI AL CCM SONO DEDUCIBILI O DETRAIBILI FISCALMENTE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI IN QUANTO ONLUS.



Comitato
Collaborazione
Medica

BURUNDI ETIOPIA KENYA MALI SOMALIA SUD SUDAN ITALIA

Ong - Onlus con personalità giuridica - www.ccm-italia.org - ccm@ccm-italia.org
via Ciriè, 32/E 10152 Torino Italy - tel. 011 660 27 93 - fax. 011 383 94 55
CF 97504230018 - C/C POSTALE N. 13404108 - IBAN IT 82 0 03359 01600 10000000 1735

IL CCM RINGRAZIA VIVAMENTE LE CARTIERE BURGO PER LA GENTILE DONAZIONE DI MATERIALE PER LA STAMPA DELLE PROPRIE PUBBLICAZIONI.